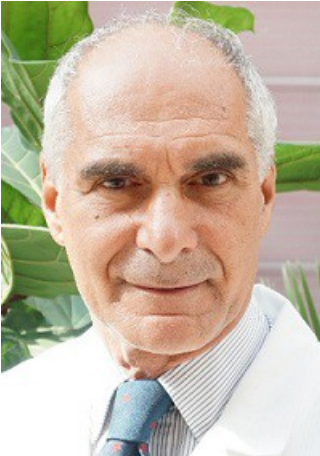


LE DICHIARAZIONI



*“Recenti dati scientifici – ha dichiarato **Sandro Sironi** (in foto), ordinario di Radiodiagnostica dell'Università di Milano Bicocca e direttore della Radiologia Diagnostica per Immagini 1 – Radiologia e interventistica dell'ASST Papa Giovanni XXIII – indicano che lo screening con TAC a bassa dose di radiazioni può estendere in modo significativo la spettanza di vita di questi pazienti consentendo diagnosi più precoci. Il programma proposto dal Ministero della Salute si pone l'obiettivo di stimare il beneficio di una diagnosi precoce per il tumore al polmone - ha proseguito – su una categoria di popolazione a maggiore rischio. In generale, i programmi di screening hanno come obiettivo quello di definire la possibilità di contenere i costi economici e sociali che derivano dalla gestione di una malattia diagnosticata in fase avanzata. Da questo programma pilota – ha aggiunto Sironi – otterremo importanti elementi sulla sostenibilità di uno screening a raggio più ampio sulla popolazione, sul modello di quello già attivo per altre patologie oncologiche.”*



*“La nostra ASST– ha commentato **Maria Beatrice Stasi** (in foto), direttore generale dell’ASST Papa Giovanni XXIII – è già oggi fortemente impegnata su molti fronti nelle campagne di screening per la prevenzione di diverse patologie tumorali. Intervenire ove possibile con screening di comprovata efficacia, per intercettare la patologia precocemente e intervenire rapidamente – ha continuato – resta un’arma preziosa per combattere i tumori. Anche in questo caso la presenza della ASST Papa Giovanni tra i 18 centri della Rete nazionale è un riconoscimento importante della statura del nostro Ospedale. Siamo orgogliosi di poter dare il nostro contributo a questo nuovo importante programma pilota di rilievo nazionale promosso dal Ministero della Salute,”* ha concluso Maria Beatrice Stasi.